

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva per la chiamata di n. 1 posto di Professore di seconda fascia presso il Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità – DiSSGEA, per il settore concorsuale 11/A5 – Scienze Demoetnoantropologiche (profilo: settore scientifico disciplinare M-DEA/01 – Discipline Demoetnoantropologiche) ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 2330 del 16 luglio 2015, il cui avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 57 del 28 luglio 2015, IV serie speciale – Concorsi ed Esami.

allegato B) al Verbale 2 del 10 dicembre 2015

Candidato **Ferdinando Fava**

VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL'ATTIVITA' DIDATTICA

Giudizio collegiale della Commissione:

Pubblicazioni scientifiche: Il candidato indica nel *curriculum vitae* 4 monografie, 8 contributi in libro (peer reviewed), 18 Articoli in riviste accademiche peer reviewed e 1 curatela, e seleziona al fine del presente bando 12 pubblicazioni (3 monografie, 5 contributi in libro – peer reviewed – e 4 articoli in riviste accademiche peer reviewed di fascia A ANVUR), distribuiti, a testimonianza della continuità della sua attività scientifica, tra 2005 e 2015, di cui 8 negli ultimi cinque anni. Il percorso di interessi e riflessioni del candidato è legato alla figura di Gérard Althabe, del quale è stato allievo negli studi in Francia e del quale condivide gran parte degli interessi e in particolare il metodo della ricerca. Nella recente monografia teorica *Qui suis-je pour mes interlocuteurs?* (Paris: L'Harmattan, 2014, Premessa di Monique Selim e Prefazione di Marc Augé – cf Pubblicazioni 1) Fava ripercorre il contributo disciplinare dell'antropologo francese fermandosi sui tre aspetti di metodo che hanno caratterizzato negli anni anche il proprio modo di intendere e fare ricerca: il *fieldwork* etnografico, come presupposto e baricentro di ogni indagine antropologica; il dialogo come spazio aperto, come spazio dell'incontro, del dialogo e della scena viva; una rinnovata attenzione al lavoro antropologico come costruzione di relazione con gli altri e con sé, come continuo interrogare e interrogarsi. Nella prospettiva di un'antropologia che sia in primo luogo scienza dell'ascolto si colloca la monografia più importante del candidato, la ricerca sullo ZEN di Palermo (*Banlieue de Palerme*.

 4

Une version sicilienne de l'exclusion urbaine. Quest'ultimo lavoro (pubblicato originariamente in francese, con prefazione di Marc Augé, 2007, e tradotto in italiano nel 2012, rivisto e ampliato nel suo testo – cf Pubblicazioni 3 e 2), in più occasioni è stato giudicato una delle esperienze più interessanti e riuscite nell'ambito dell'antropologia urbana. Richiamando la linea di un'antropologia dell'ascolto che arriva a Gérard Althabe dall'ermeneutica gadameriana, Fava riesce a mettere insieme ad ogni passo ipotesi teoriche e esperienze sul terreno, a costruire una scena e una storia nella quale si muovono con lo stesso diritto di parola il ricercatore e gli abitanti dello ZEN, una scena che progressivamente si focalizza e si fa più densa, moltiplica gli interrogativi teorici, e permette di superare stereotipi e diffidenze, definendo uno spazio “teatrale” comune di risposnde e di diversità.

La gran parte dei titoli presentati da Fava per il presente giudizio possono essere intesi come un approfondimento e un ampliamento di merito e metodo di questa sua monografia. Si tratta di volta in volta di rispondere agli interrogativi che la stessa ricerca sullo ZEN ha posto e di conseguenza di approfondire alcuni temi e interrogativi nati dalla ricerca stessa. È ancora possibile descrivere lo spazio urbano? L'antropologia dispone di categorie e linguaggio appropriati? Che rapporto c'è fra la “violenza degli spazi” e la violenza degli abitanti? Nel quadro della migliore lezione dell'ermeneutica, il lavoro di Fava nel suo complesso si presenta come un continuo “ritorno”, una costruzione che assume l'andamento di una continua, reciproca verifica fra l'aspetto teorico e la pratica etnografica.

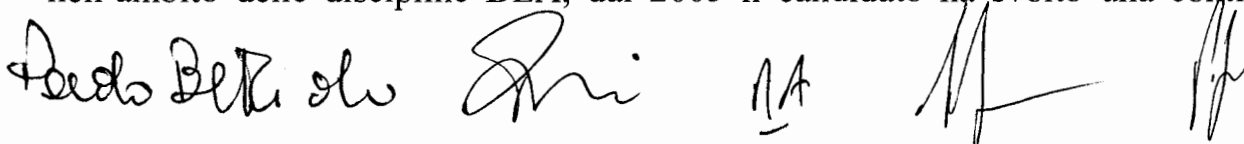
Le pubblicazioni presentate, sono pertinenti alle tematiche del presente settore concorsuale e rispondono positivamente ai criteri di valutazione previsti.

Curriculum vitae: Il candidato ha perfezionato negli anni un'ampia e non comune formazione scientifica, conseguendo nel 1984 la *Laurea in Scienze Geologiche* presso l'Università degli Studi di Parma, nel 1997 l'*Advanced Master in Religion and Society GTU/JSTB* (Berkeley, CA, USA), e, nel 1998, il *Diplôme d'Études Approfondies (DEA) – Grado Master*, presso l'École des Hautes Études en Sciences Sociales, di Parigi. Presso quest'ultima prestigiosa istituzione Fava ha conseguito sia il *Doctorat en Anthropologie Sociale et Ethnologie* (2005), sia il post-doc, con la qualifica di *ricercatore associato* del Centre d'Anthropologie des Mondes Contemporains (2007).

Nel biennio 2010-2012 il candidato è stato assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Storia dell'Università degli Studi di Padova, e, nel biennio successivo, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Ferrara, dove attualmente fruisce di un contratto di ricerca (Dipartimento di Studi Umanistici).

Nel 2013 il candidato ha conseguito con giudizio unanime l'Abilitazione Scientifica Nazionale per il ruolo di Professore Universitario di Seconda Fascia, settore concorsuale: 11/A5.

Attività didattica: Grazie alle articolate competenze internazionali acquisite nell'ambito delle discipline DEA, dal 2005 il candidato ha svolto una continua e

 5

articolata attività didattica all'interno di università italiane e straniere, offrendo corsi su tematiche riconducibili all'antropologia delle società complesse (antropologia urbana, problemi dell'esclusione e dell'integrazione culturale, metodologia della ricerca in ambito urbano) e all'antropologia della religione.

Per quanto riguarda gli incarichi didattici in università italiane si sottolineano in particolare le seguenti docenze: incarico a contratto presso l'Università di Padova (Laurea Magistrale Interateneo in Scienze delle Religioni in collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia) dall'a.a. 2006-2007 all'a.a. 2014-2015; docenza presso l'Università degli Studi di Palermo (Dipartimento di Psicologia, Dottorato in Pubbliche Relazioni) per l'a.a. 2011/2012; docenza a contratto presso l'Università degli Studi di Roma Tre, Facoltà di Architettura per l'a. a. 2010/2011.

Rilevante e significativa è, poi, la didattica (conferenze, corsi seminariali) svolta dal candidato all'estero, sia per la molteplicità degli argomenti attraversati, sia per il numero e la qualità delle sedi nelle quali è stato invitato. Fra quest'ultime, a dimostrazione di un forte riconoscimento internazionale: Universidad de Buenos Aires, Argentina, Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Helsinki Yliopisto, Helsinki, Finlandia, Universität Wien, Universidad Autónoma de la Baja California Sur (Mexico).

ACCERTAMENTO DELLA QUALIFICAZIONE SCIENTIFICA E DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

Giudizio collegiale della Commissione:

Qualificazione scientifica: Nell'ambito delle attività istituzionali internazionali del candidato che attestano la qualità della sua attività scientifica si segnala il coordinamento del progetto di dottorato Erasmus Mundus (2010, in rete con Paris 1 Panthéon - Sorbonne, Universidad de Alicante, Universidad Nacional Autonoma de Mexico, e Tecnologica Federal de Curitiba) e l'ideazione e coordinamento di molteplici progetti di formazione universitaria, e in particolare, nell'ambito degli accordi quadro fra l'Università degli Studi di Padova e l'Universidad Nacional del Centro de la Provincia de Buenos Aires, l'organizzazione nel 2014 della Summer School sul tema: "Identidad y desarrollo local: un análisis comparado y multidisciplinario".

Numerose sono le partecipazioni del candidato in qualità di relatore su invito a congressi e convegni nazionali e internazionali, soprattutto in Francia e in area latino-americana.

La presenza del candidato nella vita della comunità scientifica è inoltre attestata sia dalla partecipazione al Comitato di Redazione di riviste italiane e straniere, fra le quali: "Archivio Antropologico Mediterraneo", "Atek Na" (Centro Nacional Patagónico, Puerto Madryn, Argentina), "Etica per le professioni", sia dal ruolo di *Peer Reviewer* per le seguenti riviste di fascia A-Anvur: "Modern Italy", "Archivio Antropologico Mediterraneo", "Archivio di Studi Urbani Regionali", "Mondi

Paolo Berio



Migranti”, “Sociologia Urbana e Rurale” .

Nel complesso si giudica la qualità dell’attività scientifica del candidato per originalità, continuità, livello specialistico e risultati ottenuti meritevole di un giudizio molto positivo.

Competenza linguistica: Ottima.

Candidato **Veronica Redini**

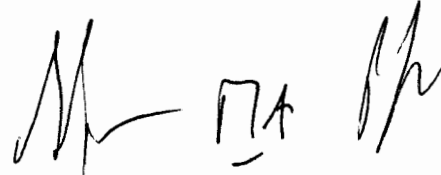
VALUTAZIONE DELLE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE, DEL CURRICULUM E DELL’ATTIVITA’ DIDATTICA

Giudizio collegiale della Commissione:

Pubblicazioni scientifiche: Nel *curriculum vitae* la candidata indica oltre alla tesi di dottorato (*Le belle fabbriche. Una ricerca antropologica sulle imprese italiane in Romania*, 2005), 1 monografia, 9 saggi su volume e 11 articoli su riviste specializzate e pertinenti il settore M-DEA. Fra questi lavori per il presente concorso la candidata ha selezionato, come richiesto, 12 titoli: 1 monografia, 6 contributi in libro, 4 articoli più 1 scheda bibliografica in riviste accademiche peer reviewed di fascia A ANVUR.

La monografia (*Frontiere del "made in Italy". Delocalizzazione produttiva e identità delle merci*, ombre corte, Verona, 2008 – Pubblicazioni 1), risultato di una ricerca etnografica condotta tra il 1999 e il 2007, costituisce senz’altro il lavoro più rilevante della candidata e di certo uno dei lavori più significativi nel campo italiano dell’antropologia del lavoro e dell’impresa. L’indagine, nata con l’obiettivo di analizzare nei centri Cluj-Napoca prima e di Timisoara poi, l’attività delle imprese italiane in Romania (le ragioni e i processi di delocalizzazione), si è progressivamente estesa allo scenario complessivo fabbrica-mercato e dunque, per un verso, ai meccanismi di espropriazione, alienazione connessi alla produzione, e, per altro verso, all’insieme delle dinamiche simboliche e reali che operano nello spazio sociale del mercato. Attraverso una fitta analisi etnografica e richiamandosi agli studi di Edward Thompson, Redini descrive i modi della produzione come terreno sul quale i tempi e gli spazi della fabbrica si scontrano con le microtattiche messe in atto dagli operai (e principalmente dalle operaie) a difesa della propria soggettività. È a partire da questi microcontesti, dallo scontro che si svolge sullo stesso corpo individuale, che i termini tradizionali del rapporto macchina-lavoro si caricano di una concretezza antropologica molto spesso sacrificata per generalizzazioni sociologiche o economiche. Nel suo complesso la monografia *Frontiere del "made in Italy"* presenta un percorso interessante e innovativo, su un terreno di studi in Italia ancora poco attraversato.

Paolo Berolo



In diversi saggi successivi apparsi su volume e su riviste qualificate del settore (Lares, Antropologia museale, Rivista della Società Italiana di Antropologia Medica) la candidata approfondisce alcuni dei temi sollevati nella sua monografia e propone una più articolata lettura dei processi di delocalizzazione e in generale del fenomeno migratorio. In particolare merita di essere segnalato il saggio del 2011, "L'intreccio perverso. Conflitto e strategie di mediazione fra delocalizzazioni produttive e migrazioni" (in Devi Sacchetto, *Ai margini dell'Unione europea* – Pubblicazioni 5), saggio nel quale la candidata evidenzia come i processi di delocalizzazione non possano essere spiegati sul solo piano della convenienza economica, ma siano effetto di un continuo processo di contrattazione e mediazione fra diversi fattori, politici, sociali, culturali.

Le pubblicazioni presentate, anche se in alcuni casi di poche pagine, sono pertinenti alle tematiche del presente settore concorsuale e, per lo più, rispondono positivamente ai criteri di valutazione previsti.

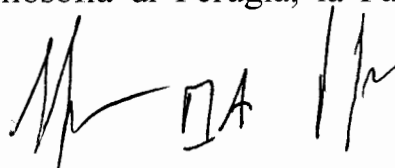
Curriculum vitae: Laureata presso l'Università degli Studi di Perugia (2001), la candidata ha conseguito il Dottorato di ricerca in "Metodologie della ricerca antropologica" presso l'Università di Siena (2005) con un'indagine sulle fabbriche italiane in Romania, e una borsa biennale di post-dottorato presso l'Università di Perugia, progetto cofinanziato dalla Camera di Commercio di Perugia e dall'Assessorato alle Politiche del Lavoro, sul tema "Imprenditori umbri in Romania".

Negli anni 1998-2005 Redini ha usufruito di borse di studio erogate dall'Università di Perugia e dal Ministero Affari Esteri presso l'Université de Paris X-Nanterre Socrates-Erasmus e, per l'apprendimento della lingua romena, presso l'Università "de Vest" di Timisoara. Tra il 2008 e il 2013 la candidata ha partecipato, come borsista e assegnista, a ricerche nazionali e internazionali sui principali temi dell'antropologia del lavoro, con particolare riferimento ai temi dell'immigrazione, della salute, della crisi economica. Si segnala in particolare la partecipazione alla ricerca dal titolo "Living Wage nelle filiere produttive dell'abbigliamento, delle calzature e della pelletteria in Italia", ricerca finanziata dal progetto europeo "Mobilising Europe for a living wage for garment workers", e la partecipazione, come assegnista di ricerca presso il Dipartimento "Uomo e Territorio" dell'Università di Perugia, per i periodi novembre agosto 2010-agosto 2011 e novembre 2011-ottobre 2012, all'indagine sul tema "Salute, partecipazione e capitale sociale".

Nel 2013 la candidata è stata abilitata con giudizio unanime al ruolo di professore associato di seconda fascia, settore concorsuale 11/A5.

Attività didattica: Dal 2003 a oggi la candidata ha svolto un'intensa e continua attività didattica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Perugia, la Facoltà di

Piero Berolo



Economia e la Facoltà di Medicina dell'Università di Firenze, e la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Modena e Reggio Emilia, con corsi di base (spesso di 48 o 72 ore) in Antropologia e Antropologia delle migrazioni, e con corsi specialistici in Antropologia applicata a temi dell'assistenza sociale, della salute e della bioetica. In questo periodo Redini ha partecipato con continuità alla vita istituzionale delle predette università, come presidente delle commissioni per esami di profitto e come relatore di tesi di laurea, sia triennali che magistrali.

ACCERTAMENTO DELLA QUALIFICAZIONE SCIENTIFICA E DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE

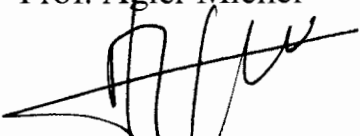
Giudizio collegiale della Commissione:

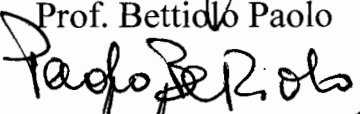
Qualificazione scientifica: Numerosi sono gli interventi di Redini a seminari, convegni, e incontri scientifici sui temi dell'emigrazione, dello sviluppo economico, della delocalizzazione delle imprese, sui cambiamenti sociali ed economici indotti dai processi di globalizzazione.

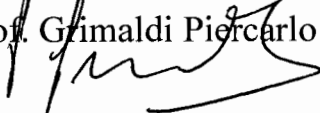
Nel complesso si giudica la qualità dell'attività scientifica della candidata meritevole di giudizio positivo, per continuità, livello disciplinare e per risultati ottenuti.


Competenza linguistica: ottima.

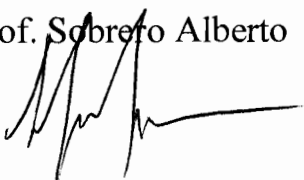
LA COMMISSIONE

Prof. Agier Michel'  Directeur de recherche à l'Institut de Recherche pour le Développement et Directeur d'Études à l'École des Hautes Études et Sciences Sociales (EHESS) di Parigi

Prof. Bettolo Paolo  professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Padova, settore concorsuale 11/A4

Prof. Gimaldi Piercarlo  professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Bra, settore concorsuale 11/A5

Prof. Scarpi Paolo  professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Padova, settore concorsuale 11/A4

Prof. Sobrero Alberto  professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", settore concorsuale 11/A5

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA

Procedura selettiva per la chiamata di n. 1 posto di Professore di seconda fascia presso il Dipartimento di Scienze Storiche Geografiche e dell'Antichità – DiSSGEA, per il settore concorsuale 11/A5 – Scienze Demoetnoantropologiche (profilo: settore scientifico disciplinare M-DEA/01 – Discipline Demoetnoantropologiche) ai sensi dell'art. 18, comma 1, Legge 30 dicembre 2010, n. 240, bandita con Decreto Rettorale n. 2330 del 16 luglio 2015, il cui avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 57 del 28 luglio 2015, IV serie speciale – Concorsi ed Esami.

allegato C) al Verbale 3 del 10 dicembre 2015

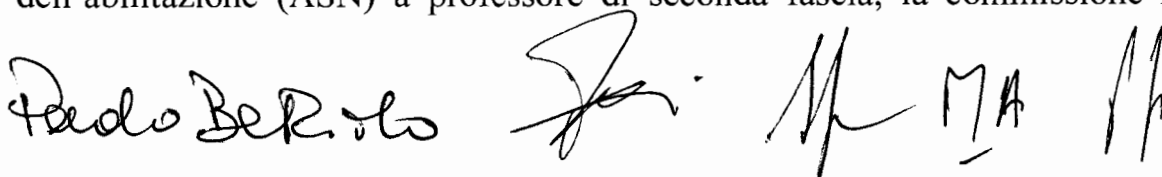
GIUDIZI COMPLESSIVI DELLA COMMISSIONE.

CANDIDATO: Fava Ferdinando

GIUDIZIO COMPLESSIVO: Il lavoro scientifico di Fava appare originale e innovativo sia nel metodo, che nella presentazione e sviluppo tematico. In relazione ai criteri valutativi stabiliti, si sottolinea la consistenza e la continuità complessiva ai diversi livelli dell'impegno didattico, la partecipazione alla vita istituzionale della disciplina come ideatore e referente di progetti e accordi nazionali e internazionali, l'ampia presenza nel dibattito e nella vita scientifica, attestata dalle molte pubblicazioni e collaborazioni internazionali, il contributo originale e di rilievo all'avanzamento degli studi soprattutto nel campo dell'antropologia delle società complesse. Dopo attenta valutazione la commissione ritiene il candidato pienamente meritevole del massimo riconoscimento ai fini del presente concorso.

CANDIDATO: Redini Veronica

GIUDIZIO COMPLESSIVO: In relazione ai criteri valutativi stabiliti, si evidenzia la continuità dell'impegno didattico, la partecipazione alla vita istituzionale, e la partecipazione a progetti di ricerca nazionali e al progetto di ricerca europeo EuropAid/131141/C/ACT/Multi "Mobilising Europe for a living wage for garment workers". Alla luce del curriculum presentato, dell'esperienza didattica e di ricerca, e in considerazione di quanto già espresso dalla commissione per il conseguimento dell'abilitazione (ASN) a professore di seconda fascia, la commissione ritiene la



candidata meritevole di riconoscimento ai fini del presente concorso.

CONCLUSIONE:

Sulla base di quanto sopra esposto, in termini comparativi Fava Ferdinando è stato individuato all'*unanimità* quale candidato idoneo della presente procedura selettiva per le seguenti motivazioni:

a) il candidato presenta un'ampia esperienza nella partecipazione a ricerche internazionali, nel coordinamento della mobilità internazionale degli studenti, nella progettazione e messa in atto di rapporti di collaborazione bilaterali con istituzioni internazionali di prestigio. In questa prospettiva il candidato è in grado di impartire insegnamenti in francese e spagnolo;

b) considerevole, continuativa, e pertinente quanto previsto dal settore disciplinare M-DEA/01, entro il settore concorsuale 11/A5, è l'esperienza didattica in ambito universitario nazionale e internazionale.

c) in particolare è significativa l'esperienza didattica del candidato in istituzioni di area francofona e ispanica (America latina).

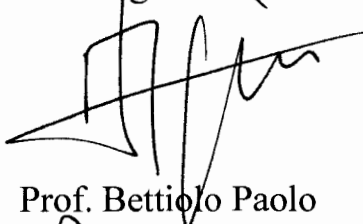
d) le pubblicazioni del candidato sono di ottimo livello scientifico, per originalità e rigore metodologico, come, del resto, attestato dalla qualità internazionale dei referenti del suo percorso formativo, dall'autorevole collocazione della sua principale monografia, e dal valore dei prefatori della stessa.

Padova, 10 dicembre 2015

LA COMMISSIONE


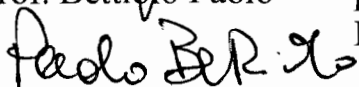
Prof. Agier Michel

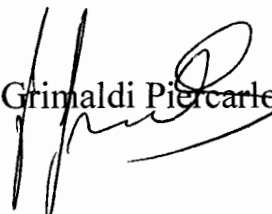
Directeur de recherche à l'Institut de Recherche pour le Développement et Directeur d'Études à l'École des Hautes Études et Sciences Sociales (EHESS) di Parigi

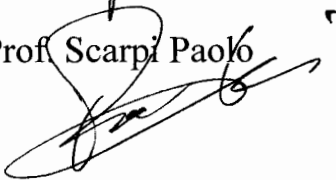


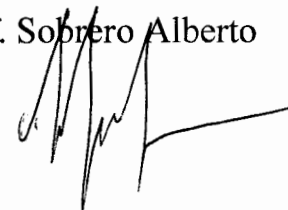
Prof. Bettio Paolo

professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Padova, settore concorsuale 11/A4




Prof. Grimaldi Piercarlo professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche di Bra, settore concorsuale 11/A5


Prof. Scarpì Paolo professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Padova, settore concorsuale 11/A4


Prof. Sobrero Alberto professore di prima fascia presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", settore concorsuale 11/A5

MA

AB